

Il Pertini trasformato in istituto tecnico

*Nuovo preside è Alfio Pelli
Attivato anche un corso serale*

LUCCA. L'istituto professionale per il turismo Pertini comincia la sua vita da Istituto superiore d'istruzione (Isti), ma non perde la sua vocazione di scuola in prima linea contro la dispersione scolastica e il disagio. «L'istituto è in ottime condizioni - afferma il nuovo preside Alfio Pelli - e concorrerà al premio qualità con una buona probabilità di aggiudicarsi il finanziamento». In luglio la scuola è diventata istituto tecnico per il turismo.

Con la trasformazione il Pertini si configura adesso come un liceo economico-aziendale in cui saranno disponibili due percorsi: uno tecnico e uno professionale. Dalle classi del professionale usciranno operatori per il settore turistico e non, dalle classi del tecnico usciranno giovani con una preparazione adatta a chi intende mettere in piedi una azienda autonoma.

«Proiettare i ragazzi verso il mondo dell'imprenditoria - spiega Pelli - significa dargli una cultura solida, comprese le competenze legislative e amministrative necessarie a chi desidera una attività in proprio e insegnargli ad essere propositivi. Spesso sembra che ai ragazzi debbano essere impartite solo nozioni tecni-

che e specifiche, ma in un mondo in veloce trasformazione sia tecnologica che culturale a contare veramente sono l'elasticità mentale e la capacità di analisi».

La novità di quest'anno è l'attivazione del corso serale per la formazione degli adulti, una risposta alla richiesta di quanti vogliono aggiornarsi o vedere riconosciute le proprie competenze. «Le cinque classi del serale accoglieranno adulti che vogliono riprendere un percorso formativo o che vogliono iniziarlo - prosegue Pelli -. Trattandosi di adulti terremo conto di attestati e referenze sia per capire a quale livello del corso possano essere inseriti sia per ritagliare un programma consona alle loro esigenze».



Alfio Pelli (Vip)

Il Pertini si è distinto negli anni anche per la particolare attenzione con cui ha trattato tutte le situazioni di disagio di ogni tipo e intensità. «Abbiamo 60 ragazzi stranieri - informa il preside - che supportiamo uno per uno a livello linguistico e di inserimento e 28 alunni con handicap ugualmente seguiti. La nostra azione però non si limita ai casi chiaramente problematici. Ci impegnamo infatti ad aiutare tutti i nostri alunni sotto il profilo psicologico anche per



L'istituto Pertini in via Cavour

arginare la dispersione scolastica. In Italia l'abbandono è un problema di grosse proporzioni se si pensa che la media nazionale si attesta sul 30% con punte del 50% al Sud e nel Nord Est.

«Per questo da noi si è presa la strada dell'alternanza scuola-lavoro per quei ragazzi che rischierebbero di abbandonare definitivamente l'istruzione. Il rapporto con il mondo del lavoro è molto stretto, abbiamo infatti un progetto di Terza area, che

prevede stage e interventi di professionisti in classe, e una cooperativa interna a cui partecipano gli alunni maggiori del settore grafico che lavora realmente producendo utili che coprono le spese della scuola e vengono distribuiti.

«Quando non c'è la possibilità materiale di fare qualcosa del genere - conclude Pelli - si ricorre all'impresa formativa simulata, legata alla rete nazionale delle Ifs».

Valeria Radiconcini